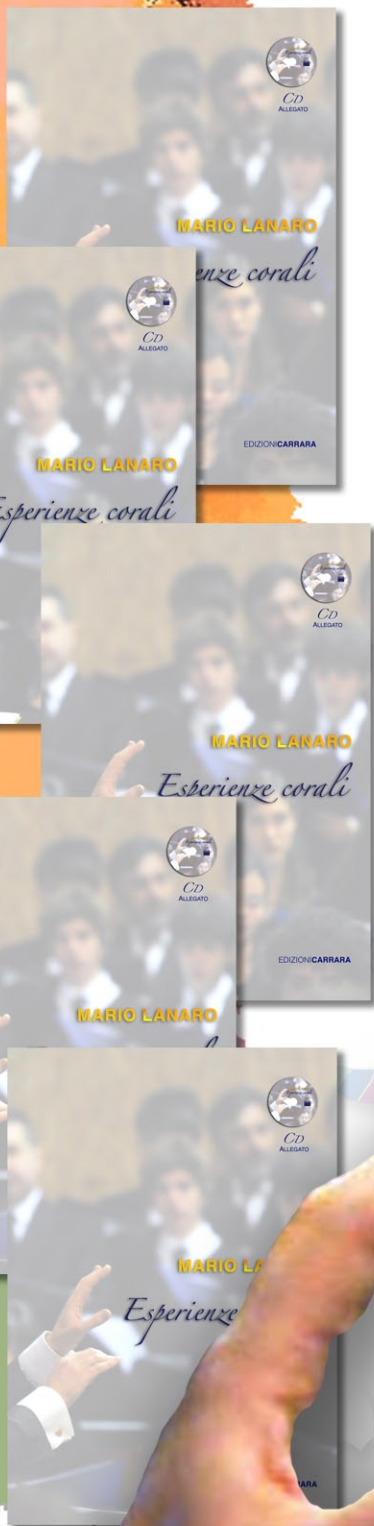


MARIO LANARO



Esperienze corali

Il volume è un insieme di schede ognuna delle quali affronta un tema specifico. Tra loro indipendenti, non impongono una lettura progressiva; Molti sono gli esempi tratti da un vasto repertorio corale, la cui analisi è facilitata dalle tracce audio (nel CD allegato). Al nozionismo di alcune pagine, rispondo con consigli pratici, esposti a volte con linguaggio figurato, per rendere più semplice il messaggio pedagogico



Lettera, Anahi

Esiste una specifica letteratura corale molto diffusa che si basa su melodie, filastrocche, contate, rime infantili, canzoni, proverbi, moti. Sono composizioni su temi popolari:

popolare (negativo) 1) dal popolo, 2) che trae origine dal popolo, che ne esprime idee e sentimenti, 3) tradizione, dati, leggenda, miti, eventi, canzoni popolari;

folklore (o folklorico) 1) l'indagine: comprensione di modo del costume, tradizioni e usanze di un popolo - l'intero folkloristico, 2) la ricerca: la più vasta che "provoca" dal popolo, dalla pop music - "diretta" al popolo (mao anche come strumento di lavoro didattico).

Sege subito un dubbio: può una melodia, così come un'altra invenzione, nascere spontaneamente dalla collettività, o è più opportuno pensare ad un'idea scaturita dal singolo e assimilata, modificata, amplificata per dal gruppo? La scheda ripercorre le varie fasi, dal ritrovamento dell'esito, all'intervento del compositore. Tale intervento va dalla semplice armonizzazione con il tema principale alla voce superiore e le voci sottostanti a sostituirlo, con identica sillabazione del testo, stesse dinamiche e fraseggi - *Serie coristiche*

melodia originale 3. Par - che - par - che - Bar - che - nel - for - se - gi - gi.

alla più complessa costruzione contrappuntistica, dove le voci dialogano, si rincorrono, attendono con pari impetuosità - *Serie coristiche* (cd. Schede C, pag. 20 e 21).

melodia originale 2. E gran - di - os - sen - ve - me - la - al - fe - la - al - fe - la - al - fe - la -

Presentare questi brani (e relativi cori) come appartenenti al Canto popolare è contraddittorio. È un equivoco che continua da decenni, nonostante se ne parli in convegni e vengano pubblicati saggi critici su riviste specializzate. Nessuno si sognerebbe di definire popolare il *Capriccio italiano* di Ciaikovski, quindici minuti di frottele enfatiche, dove il compositore russo, con grande maestria, fonde insieme un canto dei lagunari, uno stornello toscano e una tarantola in un passo sinfonico di grande impatto emotivo.

Con una valutazione superficiale si mantengono sullo stesso piano contenuti, contesti, qualità compositiva e il clima giocando doppiamente: chi ha caratterizzato per circa cinquant'anni questo mondo sono i variegati. Ad alimentare questa confusione contribuisce il presospettismo di alcuni direttori, quasi un abito per l'interpretazione e la genericità del lavoro in sala prove. Di fatto è un repertorio tipico della coralità amatoriale, ma i due esempi appena esposti (e i brani che seguiranno) sono costruiti con le stesse regole armoniche e contrappuntistiche di un Monteverdi o di un Lully.

Spesso vengono utilizzati testi dialettali che raccontano il vivere semplice del quotidiano, ed ornamento

19. Ecco il repertorio nelle sue componenti termali e musicali.

Edizione n. 5281 - Prezzo Euro 22,00



EDIZIONICARRARA